

Bologna, 24 gennaio 2014

PASSANTE NORD:

Merola si sganci dalla vecchia politica che vuole quest'opera, utile solo a dare ossigeno all'economia della rendita

La città metropolitana scelga se vuole essere il territorio dell'innovazione, del cibo di FICO oppure il teatro di operazioni speculative come quella autostradale o del Centro sportivo di Granarolo

Resta ancora il nodo europeo della necessità della gara

Alla presenza del Ministro ai trasporti Lupi, si sono svolti mercoledì gli ultimi assalti della politica bolognese per portare a casa una grande opera di cui nessuno sente la necessità.

Si è letto ieri sui giornali dell'incontro segreto (?) tra i vertici regionali, della provincia di Bologna e di Palazzo d'Accursio. L'incontro, presso il ministero, aveva il singolare scopo di convincere Società Autostrade a realizzare il Passante autostradale Nord di Bologna: un'opera che la stessa società giudica inutile a causa del progressivo diminuire dei flussi di traffico, e che vedrebbe comunque la luce tra diversi anni con scenari economici e trasportistici completamente cambiati rispetto all'epoca della sua progettazione.

Un'operazione di solitudine dei vertici politici di cui nessuno sentiva la necessità, visto che anche la, solitamente compatta, compagine amministrativa bolognese sta perdendo pezzi con prese di distanza dal progetto tanto da alcuni Comuni (Castenaso ed Argelato) quanto da consiglieri regionali di maggioranza.

Molto più serio ed utile per la città sarebbe rinegoziare la cifra di 1,4 miliardi di euro accantonata da Società Autostrade, per sistemare in senso generale il "nodo bolognese" finanziando opere che scarichino la tangenziale e potenzino il servizio ferroviario.

Per un'area che punta a sfruttare il passaggio a Città Metropolitana, per un ammodernamento ed un rilancio anche europeo che vede nel proprio futuro l'idea di essere sede dell'eccellenza agroalimentare e della tradizione agricola italiana con il progetto FICO, 40 chilometri di asfalto sembrano proprio fuori luogo.

La puntata romana di Errani, Draghetti e Merola, appare l'ultimo atto di una politica che dimostra tutta la propria stanchezza e incapacità di cambiare passo. Un'operazione che suona più un tributo a possibili interessi economici legati alla rendita fondiaria e alle mire dei costruttori, che uno sforzo per rispondere ai bisogni dei cittadini.

Scelte purtroppo non nuove per la Provincia di Bologna, che ha avvallato a spada tratta l'operazione del Bologna FC a Granarolo.

Per questo l'associazione chiede al sindaco Merola di sganciarsi da questa vecchia politica, chiedendo che quei soldi vengano destinati ad operazioni più utili per la città e l'area metropolitana.





LEGAMBIENTE
emilia-romagna

Piazza XX Settembre 7
40121 BOLOGNA
tel e fax: +39 051 241324
info@legambiente.emiliaromagna.it
PEC: info@pec.legambiente.emiliaromagna.it

Infine Legambiente segnala che l'operazione appare singolare anche perché non sono mai state superate le perplessità dell'Unione Europea riguardo la realizzazione dei lavori senza gara. La UE infatti, interpellata da Legambiente in merito all'eventuale superamento dei problemi che esistevano nel 2009, ha risposto che nulla di nuovo era arrivato dall'Italia in merito al Passante. Rimane quindi l'ennesima operazione di vetrina politica, come già successo con precedenti annunci.

L'ufficio stampa
ufficiostampa@legambiente.emiliaromagna.it
tel: 051241324

